

PERSAPERNE DI PIÙ
www.repubblica.it/scuola
https://labuonascuola.gov.it

“I lavori terminati appena tre mesi fa”

«Per quanto ci siano stati problemi - spiega dalla Palmiro Brocca - abbiamo compiuto il nostro lavoro in regola. E non abbiamo partecipato poi ai successivi step». Che significa? Come spiegava l'assessore ai lavori pubblici, Antonio Blasi, un anno fa «per poter completare tutte le opere di rifinitura vale a direintonaci, impianti, pavimenti e rivestimenti e infissi, pavimento sono state utilizzate altre fonti di finanziamento». Conto totale, poco più di cinquantemila euro. A chi vanno? Cinquantamila circa, con affidamento diretto alla Messapica Intonaci che si deve occupare di «i lavori di rifinitura a stucco liscio». «Gli intonaci - dice Antonio Barletta, capo operaio della ditta - era-

no già stati posati anni prima. Noi abbiamo passato soltanto pochi centimetri». Resta dunque da capire chi ha messo l'intonaco crollato, visto che nel cantiere passano altre tre ditte (che però almeno sulla carta si occupano di pavimentazioni, infissi e facciata).

Che qualcosa non andasse per il verso giusto, lo si capisce scavando nell'archivio del Comune. Il consigliere di Fratelli d'Italia, Christian Continelli, a marzo dello scorso anno denunciava un «cambio in corso d'opera della ditta esecutrice alla Pessina, nonché notizie relative ad errori nella messa in opera di pavimentazione ed intonaco». Esattamente quello che è crollato e che ha rischiato di trasformare un cat-

tivo lavoro in una tragedia. Eppure l'ex sindaco Domenico Tanzarella, un anno fa, parlava in una lettera al premier Matteo Renzi della Pessina come un «esempio da seguire», tanto che la scuola era riuscita a intercettare i fondi per le Scuolebelle, quelli per il risparmio energetico, per la nuova palestra, e si era appena candida-

Spesi quasi due milioni e non sono neanche bastati: quando sono finiti, un'ala dell'edificio non era stata ancora ristrutturata

ta a nuovi fondi per l'ampliamento della sede. Oggi sarà a Ostuni il sottosegretario Davide Faraone. «Chi ha sbagliato pagherà», dice. Mentre il ministro Stefania Giannini ha annunciato un'inchiesta interna. Il Governatore Nichi Vendola ha parlato di fatto «inaccettabile» mentre Beppe Grillo ha attaccato: «I nostri figli non sono sicuri nemmeno a scuola».

IPRECEDENTI

FEBBRAIO 2015

Cade parte dell'intonaco dell'istituto alberghiero De Cecco di Pescara: grande spavento, ma solo tre studenti riportano ferite non gravi

GENNAIO 2015

A scuola appena riaperta dopo le feste, a cedere d'improvviso è il soffitto della materna Rovani a Sesto San Giovanni: cinque piccoli soccorsi

MARZO 2014

Crolla l'intonaco del soffitto di una scuola elementare di Palermo, feriti due bambini. A settembre analogo incidente a Tivoli (feriti due insegnanti)

GENNAIO 2014

L'8 gennaio 2014, in un liceo di Lecce, uno studente muore a scuola dopo essere caduto in un pozzo di luce causa il cedimento di una grata

GENNAIO 2013

Anche il 2013 si apre con un incidente: crolla un pezzo di intonaco alle elementari di Rogoredo di Casatenovo (Lecco). Feriti tre bambini di 6 anni

NOVEMBRE 2008

Il 22 novembre, nell'aula del liceo Darwin di Rivoli (Torino), crolla il soffitto: muore Vito Scaffidi, 17 anni, feriti 17 studenti (uno di loro resta paralizzato)



La scuola da rattoppare

41.000
gli edifici scolastici in Italia

3,9
miliardi

l'investimento totale per l'edilizia scolastica promesso dal governo Renzi

1.040
milioni

la somma totale già spesa dall'inizio del programma

di cui

150
milioni

spesi per rendere le scuole sicure per un totale di **692** interventi finanziati

50%
le scuole che necessitano di interventi di manutenzione o strutturali

FONTE: ministero dell'Istruzione

73%
le scuole che presentano lesioni strutturali, per lo più sulla facciata esterna

18%
le aule che presentano distacchi di intonaco

15%
casi in cui, di fronte alla richiesta di piccoli lavori di manutenzione, l'ente proprietario non è mai intervenuto

23%
casi in cui, di fronte alla richiesta di piccoli lavori di manutenzione, l'ente proprietario è intervenuto con molto ritardo

29%
casi in cui, di fronte alla richiesta di lavori di manutenzione strutturale, l'ente proprietario non è mai intervenuto

FONTE: Cittadinanzattiva

complica. Non sono più un terzo gli istituti bisognosi di cure, ma oltre il 50 per cento: 21.230. Una scuola su due, in Italia, o è specialmente brutta o è davvero insicura.

«Abbiamo preso in mano cantieri partiti nel 2006», si giustificano alla missione, «rifar partire la macchina è stata dura». L'ultimo monitoraggio del ministero dell'Istruzione — anche questo parziale, realizzato due anni fa — aveva fatto emergere che 15 scuole su cento erano accatastate come negozi, ex seminari, appartamenti ed edifici industriali. Oltre metà dei plessi scolastici — 23 mila, quindi — ricadevano (e ricadono) in zone ad altissimo o ad alto rischio di terremoto. Solo uno su sette è stato progettato rispettando norme antisismiche.

© RIPRODUZIONE RISERVATA